

“Mio figlio disabile escluso dai test”

Prove Invalsi, una madre denuncia la discriminazione a scuola

ANNA LAURA DE ROSA

«La scuola ha escluso mio figlio dalle prove Invalsi perché diversamente abile. È una discriminazione ai danni di un ragazzo che ha il diritto di essere integrato. Un docente mi ha chiesto persino di non portarlo in classe nel giorno dei test, mercoledì scorso. Ma io non mi arrendo. Stamani ci sarà un'altra prova Invalsi e chiederò di far partecipare il ragazzo». Con queste parole Laura B., madre di un bambino di dieci anni affetto da disturbo pervasivo dello sviluppo non altrimenti specificato, denuncia quella che considera «un'ingiustizia». Il piccolo studente con problemi di comportamento (d'ora in avanti lo chiameremo Renato) frequenta la quinta elementare nel primo circolo didattico di San Giorgio a Cremano, plesso Rodari. «Amareggiata e delusa», Laura denuncia «l'esclusione di Renato» dal test Invalsi sottoposto in questi giorni dal ministero dell'Istruzione agli studenti delle scuole inferiori di tutto il paese.

Laura è una mamma combattiva, decisa a «lottare per far valere i propri diritti». Chiede ai maestri di poter vedere il registro delle presenze di mercoledì scorso perché sospetta persino che «abbiano fatto risultare il mio bambino assente». Accuse che però vengono respinte: «Il maestro — risponde il dirigente della scuola — ha ritenuto opportuno non far partecipare il ragazzo. È una possibilità contemplata dal regolamento dei test Invalsi. Abbiamo sempre seguito con scrupolo l'alunno e spiegato la scelta alla madre, con la quale abbiamo discusso più volte in passato».

Ma è un muro contro muro. E tra le parti resta «uno studente — dice la madre — che ha problemi ma è intelligente. Col tempo e il sostegno necessari alla risoluzione dei test sarebbe riuscito a fare qualcosa. I



LE PROVE
Studenti impegnati nelle prove Invalsi volute dal ministero dell'Istruzione

maestri all'inizio dell'anno mi avevano promesso di coinvolgerlo in tutte le attività. Non è stato così. Una volta a casa — prosegue — il bambino ha raccontato di essersi buttato a terra appena entrato in classe, di essere stato portato fuori e di

non aver fatto nessun compito, mentre ad altri ragazzi con disabilità questa opportunità è stata concessa».

La denuncia solleva l'ennesima polemica sul test ministeriale. «L'esclusione — protesta Toni Nocchetti, presidente

dell'associazione onlus “Tutti a scuola” — serve a evitare che si abbassi la media dei risultati del test Invalsi. Anche se contemplata come possibilità dal regolamento, chiediamo l'intervento dell'Ufficio scolastico regionale perché siamo di

fronte a un fatto gravissimo. La prova stessa — continua — nasce da presupposti opposti all'integrazione. Non tiene conto del percorso educativo individuale cui hanno diritto i bambini diversamente abili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta

In 20 istituti i collaboratori scolastici hanno chiuso i cancelli contro i tagli. “Dal 30 giugno 8 mila famiglie in strada”

E a Ponticelli, Vomero e Posillipo gli esami saltano “per occupazione”



La protesta dei collaboratori

I TEST Invalsi saltano “per occupazione”. I collaboratori scolastici (ex Lavoratori socialmente utili e disoccupati storici) di oltre 20 scuole ieri mattina hanno chiuso i cancelli contro i tagli del governo. Per gli studenti medi coinvolti, quindi, salta la controversa prova ministeriale. Essendo nazionale, il test non potrà più essere svolto dai ragazzi. E oggi potrebbero saltarlo anche i bambini delle elementari. Grazie all'intervento del prefetto De Martino, infatti, quasi tutte le scuole sono state liberate. Ma i piccoli studenti delle elementari, convinti che

la protesta sia ancora in atto, stamani potrebbero non presentarsi. Il preside Angelo D'Avino della Vittorino da Feltre di San Giovanni a Teduccio ha già informato Ministero e Ufficio scolastico provinciale dell'accaduto.

L'occupazione dei collaboratori è partita ieri mattina da Ponticelli. I primi a incrociare le braccia sono stati gli ex Lsu dell'istituto per geometri Archimede. In 10 minuti erano in agitazione 18 scuole di Ponticelli, Scampia, Vomero e Posillipo. «Siamo senza stipendio e dal 30 giugno 8 mila famiglie saran-

no in mezzo alla strada — protesta Ciro Cece, lavoratore del 70.mo Circolo — anche se qualcuno dice che potrebbero riprenderci part time da settembre». La preoccupazione non cala in vista dell'incontro del 18 maggio tra consorzi, Miure ministero del Lavoro. «La situazione è tragica — commenta Elisa Camellini, responsabile nazionale Cgil Filcams — Sul tavolo ci sono 25 mila procedure di licenziamento e dal governo non arrivano garanzie. La protesta si espanderà ad altre piazze».

(a.l.d.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIPENDENZA DA GIARDINO



TANTE SOLUZIONI ALTAMENTE CONTAGIOSE

Su di un'amaca in un prato o nella vasca del tuo bagno, il modo migliore per vivere il tuo relax lo trovi da Progress.

Dondoli, salottini, piscine, ombrelloni e tante altre proposte per rendere unico il tuo giardino o il tuo terrazzo.

Unica controindicazione: le nostre soluzioni possono generare dipendenza.

PROGRESS
l'evoluzione del fai da te

CASERTA SUD
direzione Maddaloni tel. 0823 200099
Lun/Dom: orario continuato 10.00 - 21.00

AVELLINO EST
direzione Atripalda tel. 0825 615297
Lun/Ven: 9.00 - 13.00 | 16.00 - 20.00
Sab/Dom: 9.00 - 13.00 | 16.00 - 20.30

WWW.ILMONDODIPROGRESS.IT